

Progetto pedagogico Servizi Educativi Comunali Val di Cornia

“I bambini di oggi sono gli adulti di domani

Aiutiamoli a crescere liberi da stereotipi

Aiutiamoli a sviluppare tutti i sensi

Aiutiamoli a diventare più sensibili

Un bambino creativo è un bambino felice”

Bruno Munari

Premessa

Il progetto pedagogico è il documento generale in cui vengono esplicitati i valori, gli orientamenti e le finalità pedagogiche a cui si riferisce il progetto educativo, organizzativo e gestionale che viene elaborato e consegnato ai genitori prima dell'inizio dell'anno in ogni servizio educativo della Zona Val di Cornia.

La Zona è costituita dai Comuni di Piombino, Campiglia M.ma, San Vincenzo, Suvereto e Sasseta, e per rispondere ai bisogni educativi e sociali dei bambini e delle famiglie del territorio, le Amministrazioni comunali hanno realizzato e sostenuto la costruzione di una rete di servizi per i bambini da 0 a 3 anni, in cui i nidi d'infanzia costituiscono la parte maggiormente richiesta e consolidata, anche attraverso il raccordo con il privato ed il privato sociale.

La rete dei servizi per l'infanzia in Val di Cornia si basa dunque su una collaborazione fra i diversi soggetti che vi operano, necessaria oltre che per gli aspetti economici legati all'ampliamento quantitativo dell'offerta e al contenimento dei costi, anche per gli aspetti di qualità dello sviluppo e della crescita dell'intera comunità. Sono compresi nella rete dei servizi per l'infanzia nidi e servizi integrativi comunali a gestione diretta, nidi e servizi integrativi comunali gestiti da cooperative sociali, nidi privati accreditati e autorizzati al funzionamento, servizi educativi in contesto domiciliare. In questo “sistema misto” ogni soggetto gestore ha titolarità e responsabilità del proprio progetto pedagogico, e sono indispensabili e necessarie azioni coerenti che facilitino il dialogo fra soggetti pubblici e privati e che rendano vivace il confronto intorno al tema dell'infanzia, della crescita, dell'identità, per permettere la creazione di un tessuto comune ai servizi,

che consenta di tenere al centro dell'interesse della comunità il tema dell'educazione e dei valori da trasmettere alle generazioni future. Per ciò che riguarda i servizi educativi comunali, nei diversi Comuni della zona essi hanno condiviso fin dalla nascita finalità ed obiettivi, pertanto anche le componenti del privato sociale che in alcuni casi ne gestiscono alcuni di recente apertura fanno riferimento agli stessi principi pedagogici, illustrati di seguito.

La storia dei nidi comunali in Val di Cornia è iniziata alla fine degli anni '70, dopo la legge del 1971 istitutiva del servizio, con un incremento continuo e costante dei servizi caratterizzato da vari passaggi istituzionali, organizzativo/gestionali e pedagogici che ne hanno scandito le storie:

negli anni '70 le prime basi del nido come servizio socio-educativo, la sua diffusione e un forte impulso della partecipazione dei genitori e della gestione sociale; negli anni '80 il consolidamento delle caratteristiche educative dei servizi, anche grazie alla formazione permanente delle educatrici; negli anni '90 l'ampliamento delle tipologie di servizi; negli anni 2000 l'approvazione dell'attuale legge Regionale, e i conseguenti Regolamenti Comunali in materia di servizi educativi; negli ultimi anni l'elaborazione della Carta dei Servizi educativi della Val di Cornia e di un Regolamento Zonale.

Per arrivare all'attuale progetto pedagogico dei servizi educativi comunali della Val di Cornia sono state necessarie, nei decenni, azioni costanti: la formazione del personale educativo e ausiliario, l'affinamento progressivo degli strumenti della professionalità educativa, l'attenzione ai linguaggi osservandone nascita e sviluppo attraverso metodiche precise. Sicuramente è stata attribuita fondamentale importanza alla formazione e aggiornamento del personale, che se nei primi anni si sono concentrate nel definire i contenuti di una professione che aveva come riferimenti teorici l'evoluzione del bambino e le sue tappe di sviluppo, in poco tempo hanno permesso il calare di tali conoscenze nelle realtà quotidiane dei servizi in cui gli elementi costitutivi erano i bambini e gli adulti, in continua e costante relazione tra loro. Fin da subito inoltre è stata prestata particolare cura all'accoglienza dei genitori, alla relazione con le famiglie, e le modalità e le strategie messe in atto per rispondere ai cambiamenti sociali che le hanno riguardate, sono state conciliate con i bisogni e

percorsi evolutivi differenziati dei bambini affidati ai servizi, definendone quindi la complessità.

Esistono punti fermi e condivisi nel progetto pedagogico dei servizi educativi comunali della Val di Cornia: la progettualità educativa, con riferimenti e cura particolari alle modalità di ambientamento, all'organizzazione della giornata e del tempo, alle routine e attività; l'attenzione al rapporto con le famiglie, caratterizzato da ascolto e accoglienza; l'attenzione ai diversi contesti relazionali; il gruppo di lavoro come strumento fondamentale per garantire qualità educativa; il raccordo con il territorio; la formazione del personale; i modelli teorici di riferimento che orientano lo stile di osservazione, programmazione verifica e valutazione.

La cornice teorica

Il contesto teorico di riferimento del progetto pedagogico è quello interazionista-costruttivista, secondo il quale l'individuo e l'ambiente formano un sistema integrato e dinamico, in cui sia l'individuo che l'ambiente sono elementi inseparabili e si influenzano reciprocamente. Non è possibile considerare in modo unidirezionale bambino e ambiente: il primo agisce sul secondo e viceversa, in una interazione dinamica che riguarda sia le strutture mentali e comportamentali del bambino, sia i processi che avvengono nell'ambiente, sia i processi che si realizzano nella relazione fra bambino e ambiente.

L'attenzione si sposta dal mondo individuale intrapsichico a quello interattivo comunicativo e relazionale, nei servizi educativi non sono solo i bambini ad essere al centro dell'attenzione, ma diventa importante tutto ciò che ruota e interagisce con essi: alla causalità lineare centrata sul processo causa-effetto, si sostituisce la causalità circolare centrata sui processi di azione-retroazione.

In questa prospettiva sistemica lo sviluppo, inteso come apprendimento e crescita, può dunque avvenire soltanto attraverso la relazione con gli “altri significativi” e, in tal senso, i servizi educativi hanno lo scopo di aiutare ogni bambino/a a crescere in stato di benessere e ad acquisire le competenze relazionali utili per costruire un'esperienza di crescita originale, ricca ed armonica. Il bambino competente ha diritto ad avere l'opportunità di costruire la propria personalità in modo

creativo, in un contesto ambientale che stimoli e promuova la esperienze relazionali in un clima affettivo positivo, gioioso e giocoso volto alla esplorazione costruttiva, che permetta di utilizzare le competenze e conoscenze acquisite per continuare la costruzione della propria storia.

Questa visione sistemica si concretizza nei servizi educativi della Val di Cornia nella “pedagogia della complessità”, nei servizi educativi come luoghi evolutivi in cui tutti, adulti e bambini, interagiscono e crescono sul piano affettivo, cognitivo e sociale. La conoscenza, in quanto apprendimento costruttivo, dipende dalla capacità di modificare i propri modelli strategici di scoperta, quindi, abbandonando una visione schematica e lineare del fare educazione, viene lasciato il posto all'elaborazione di programmazioni educative mai definite una volta per tutte, ma che anzi possano essere oggetto di aggiunte e sostituzioni, che permettano la modifica in corso d'opera di ciò che è stato precedentemente elaborato e proposto ai bambini in base a quanto viene in loro osservato di volta in volta. Grazie alla loro capacità di sganciarsi dall'immobilismo per rimettersi in gioco ogni volta e porsi domande critiche, gli educatori riescono a “perturbare” e per mezzo della relazione legare insieme affettività e socialità, per creare orizzonti comunicativi intensi che favoriscono apprendimenti, costituiti da offerte di situazioni ridondanti, dotate di più soluzioni possibili, affinché i bambini elaborino quella che ritengono di poter costruire secondo il grado di organizzazione mentale in cui si trovano in quel momento. E' questo il paradosso sistemico provocante: nessuno può insegnare niente a nessuno ma possono essere proposte offerte educative entro cui il bambino può “errare” e “costruire”.

L'identità pedagogica

L'identità pedagogica dei servizi educativi comunali si basa su valori condivisi che orientano l'intervento educativo, teso a:

promuovere l'autonomia: dall'iniziale indifferenziazione fra il sé e l'altro da sé ogni bambino giunge alla consapevolezza del suo essere soggetto in relazione e compie un processo evolutivo in cui l'intreccio fra mondo esterno ed interno sono fondamentali per lo sviluppo dell'autonomia. I nidi e servizi integrativi ne favoriscono la costruzione, perchè offrono un ambiente di vita in cui

l'organizzazione del tempo, dello spazio, dei materiali e la presenza di adulti che accolgono e comunicano fiducia permettono il mettersi alla prova;

promuovere lo sviluppo dell'identità: grazie allo stabilirsi di relazioni sociali significative con più adulti e più coetanei, il nido e i servizi integrativi favoriscono la costruzione di un'identità solida, articolata e flessibile. Attraverso l'ascolto, il dialogo, la negoziazione collettiva proposti dagli adulti come strumento di relazione e di apprendimento, nei servizi educativi viene sostenuto il percorso evolutivo di tutti i bambini, senza aderire a modelli precostituiti e predisponendo molteplici modalità di accesso alle esperienze, rispettando i diversi stili cognitivi;

promuovere l'elaborazione delle esperienze: i servizi educativi, nel rispettare gli stili cognitivi di ciascun bambino, creano occasione di gioco e dialogo che permettono la costruzione di codici comuni, permettendo l'elaborazione interna delle esperienze vissute individualmente e in gruppo;

promuovere la dimensione sociale e l'integrazione: i servizi educativi offrono un luogo di incontro basato sul rispetto reciproco, svolgendo una azione positiva per superare stereotipi e pregiudizi. La specificità di ognuno e il patrimonio culturale di ogni famiglia sono oggetto di attenzione ed elementi da considerare nell'approccio educativo, e la modalità comunicativa privilegiata è il dialogo, attraverso atteggiamento di ascolto e interazione fra il personale educativo e i bambini e le loro famiglie;

promuovere il gioco come centro dell'esperienza formativa: considerare il gioco come elemento fondamentale dell'esperienza educativa da zero a tre anni consente di entrare in sintonia con l'immaginario dei bambini valorizzandone il pensiero e le capacità di azione e interazione. Nei servizi il personale ha un atteggiamento educativo positivamente orientato al gioco, capace di trasmettere curiosità, fiducia nelle potenzialità dei bambini, contenere le loro emozioni, e attraverso la loro osservazione nelle condotte di gioco, l'adulto può attuare interventi arricchenti e offrire situazioni di interazione e confronto.

I servizi comunali della Val di Cornia condividono attenzione costante a determinati elementi:

Spazi

Attraverso l'organizzazione dello spazio, che costituisce uno dei primi elementi con cui il bambino interagisce entrando al nido, è possibile offrire punti di riferimento e rassicurazione significativi: nei servizi educativi il bambino trova uno spazio personale, in cui può lasciare tracce del proprio passaggio, e luoghi di gruppo in cui sperimenta situazioni collettive, integrando così la costruzione di una propria sfera privata e personale con le prime esperienze collettive, in cui la condivisione diventa a poco a poco partecipata.

Nei servizi si strutturano ambienti in cui i bambini possono incontrarsi e “scontrarsi”, accettare le proposte delle educatrici con la possibilità però di “rifiutarle”, ambienti in cui sono presenti stimoli che permettono al bambino di esprimere sé stesso nel modo che risponde ai suoi bisogni del momento, “angoli” che offrono la possibilità di relazionarsi e confrontarsi con gli altri e di condividere esperienze e materiali, spazi necessari per rispondere al bisogno di intimità e di sicurezza emotiva presente nel bambino, ma anche a stimolarlo ad esplorare e a conoscere l'ambiente in cui vive in modo sempre più intenzionale e personale.

Nei servizi educativi lo spazio è inteso come sistema aperto e modificabile, per questo ogni anno viene allestito in modo diverso e nel corso dell'anno, in accordo con le preferenze e le modalità con cui i bambini li utilizzano, spesso viene modificato, in coerenza con lo sviluppo delle competenze motorie e delle abitudini di relazione e di gioco osservate nel gruppo.

Gli spazi collettivi e gli spazi esterni costituiscono un'opportunità di ampliamento di possibilità relazionali ed esplorative, offrendo situazioni di gioco particolari su interessi specifici.

Materiali

Oltre all'organizzazione degli spazi, anche l'offerta di materiali svolge fondamentale funzione di stimolo, orientamento e supporto alle attività e al pensiero dei bambini. Per questo nei servizi educativi arredi ed oggetti suggeriscono modalità di interazione congruenti con le finalità educative. La scelta e la proposta dei materiali considerano le valenze affettive, sensoriali e simboliche che essi costituiscono, e favoriscono la costruzione di regole d'uso che, in riferimento all'età,

valorizzano la memoria delle esperienze dei bambini.

Tutti gli arredi e i materiali hanno le caratteristiche di qualità previste dalle normative di sicurezza, in modo che possano essere utilizzati in modo autonomo dai bambini, e sviluppare le loro preferenze individuali. La varietà dei materiali, finalizzata all'esplorazione e all'attività ludica, non risulta essere ridondante ed eccessiva, perchè l'osservazione degli educatori durante le attività di gioco consente loro di dosare quantità e qualità degli oggetti a disposizione.

Per stimolare la conoscenza ed arricchire l'esplorazione sensoriale e le attività collettive, in situazioni guidate vengono proposti materiali di recupero, naturali e di uso comune.

Tempi

Nel rispetto della specificità dei singoli servizi educativi della Val di Cornia, le giornate sono al loro interno contrassegnate da momenti precisi, per orientare anche i più piccoli e rappresentare punti di riferimento stabili, situati in contesti temporali riconoscibili e prevedibili. Importanti sono dunque le routine, sequenze fisse di natura diversa, riferite a momenti organizzativi della giornata (entrata, uscita) o ai bisogni fisiologici e di cura dei bambini (pasto, cambio, sonno). Nell'organizzare la giornata educativa, gli educatori mantengono costante attenzione affinché siano alternati e in equilibrio situazioni di piccolo e grande gruppo, offrire tempi distesi nelle transizioni tra le proposte per evitare frammentazioni e sovrapposizioni di stimoli da rielaborare.

Relazioni

L'atteggiamento relazionale degli educatori nei confronti del bambino si basa su criteri pedagogici condivisi a livello collegiale, oggetto di riflessione e verifica continue rispetto alla sua efficacia educativa. Nel rispetto di tali criteri ogni adulto poi personalizza le sue interazioni con i bambini, accogliendo il loro bisogno di dipendenza e promuovendone l'autonomia. In un ambiente caratterizzato da stili educativi diversi ma coerenti e in cui il bambino si sente accolto e protagonista di rapporti personalizzati e affettivamente privilegiati, può accostarsi con serenità a persone e situazioni nuove, costruire una positiva autostima e fiducia nelle proprie potenzialità e sperimentare attività esplorative diverse e continue.

La relazione fra pari è mediata dagli educatori attraverso la predisposizione di situazioni di piccolo e medio gruppo, che favoriscono l'interazione, e un'osservazione degli atteggiamenti individuali che favoriscono o ostacolano il contatto positivo. Il conflitto è accolto come elemento necessario alla socializzazione, affrontato con dialogo e negoziazione adeguati all'età. Sono favorite inoltre le esperienze di coppia e piccolo gruppo che favoriscono la cooperazione e la collaborazione reciproche.

Proposte educative

La qualità delle proposte educative è legata all'organizzazione e articolazione dell'ambiente, ai tempi in cui si succedono, ai modi in cui vengono gestite e promosse dagli educatori. Comunque tutti i momenti della giornata educativa, compresi quelli di gioco e di cura, rappresentano occasioni educative importanti, che vengono progettate e realizzate in base alla specificità dei contesti e agli stili cognitivi e relazionali dei bambini.

Il gruppo di lavoro, attraverso le riunioni collegiali, seleziona e articola le proposte affinché promuovano autonomia e sviluppo dei bambini, e ne garantisce la significatività, la varietà, la continuità e la coerenza.

I servizi educativi della Val di Cornia elaborano ogni anno sia il progetto educativo, nel quale è esplicitata l'organizzazione precisa del servizio nell'anno educativo corrente, sia, in genere a ottobre/novembre, la programmazione educativa. Essa consiste nel progettare, elaborare e sviluppare un tema, un “filo rosso” che collega, per tutto l'anno, le varie proposte educative, i laboratori a piccolo e medio gruppo, (manipolazione, travasi, pittura, collage ecc...) le uscite, le feste, i laboratori genitori.

Oltre a queste proposte, che “attraversano” in modo trasversale molto di ciò che viene realizzato, i servizi comunali della Val di Cornia pongono particolare attenzione ad alcuni ambiti che rappresentano elementi certi, fissi, quotidiani, e presenti in tutti:

Ambientamento

I primi contatti del bambino e delle famiglie con i vari servizi sono attentamente curati per iniziare una conoscenza reciproca orientata al rispetto.

Prima dell'apertura dei servizi assemblee con le famiglie, colloqui, visite agli spazi (che in alcuni casi avvengono già prima delle iscrizioni attraverso giornate di “nidi aperti”), permettono di costruire il percorso di ambientamento dei bambini. Esso si avvale di prassi definite in modo diverso nei vari servizi della Val di Cornia, e a volte anche nello stesso servizio a seconda delle esigenze dell'anno educativo e del gruppo e numero dei bambini, però sempre nel rispetto dei tempi soggettivi dei bambini, verso i quali vengono messi in atto approcci personalizzati e individuali, e delle loro famiglie, per permettere distacchi non traumatici dal genitore e dall'ambiente familiare.

Il momento iniziale è caratterizzato da una flessibilità che vuole comunicare a chi entra nei servizi accoglienza e disponibilità allo scambio e alla relazione.

Nel corso dell'anno poi, analogamente viene prestata particolare attenzione al momento di entrata/accoglienza, quando il bambino affronta il distacco dalla figura di riferimento familiare. La coppia genitore-bambino viene accolta da educatori che offrono continuità affettiva e propongono rituali di distacco e saluto rassicuranti. Essere accolti con tempi distesi, nello stesso luogo, permette un passaggio “morbido” dal genitore al bambino, e la stessa delicatezza connota anche il momento dell'uscita, in cui il ricongiungimento avviene attuando strategie educative facilitanti

Routine

Gli appuntamenti ricorrenti della giornata al nido sono considerati occasioni importanti per orientare i bambini rispetto al tempo, e acquisire competenze specifiche legate alla cura del corpo e della persona, alla consapevolezza delle proprie capacità e alle prime autonomie. L'educatore durante le routine (pranzo, sonno, cambio), sostiene il bambino, evita di sovrapporsi a lui e lo incoraggia a prendere l'iniziativa e a portare a termine i compiti più facili, aiutandolo in quelli più complessi, e ciò rende le routine momenti in cui il rapporto fra adulto e bambino diventa più personalizzato e significativo. Attraverso le cure del corpo, il bambino comprende che esso

rappresenta il mezzo per comunicare con l'esterno, e associando le risposte dell'educatore alle sue esigenze e richieste (fame, sete, sonno...) egli correla la cessazione di sensazioni sgradevoli all'intervento dell'educatore, ricavando da esso sicurezza affettiva ed emotiva.

Le routine quindi rappresentano modi di conoscenza, strutturazione e consolidamento della realtà, e la ripetizione di momenti e gesti regolari dà al bambino la percezione della sicurezza e della costanza.

Cibo e alimentazione

Il nido pone particolare cura agli aspetti nutrizionali e di relazione legati al cibo, ritenuto canale comunicativo fondamentale. L'alimentazione e le modalità individuali di rapporto con il cibo rappresentano esperienza di centrale importanza, espressione simbolica di un vissuto non solo corporeo ma anche psichico, derivanti dalla relazione primaria madre-bambino e dalle esperienze di nutrizione e incorporazione del primo alimento, il latte. Nel rispetto delle differenze individuali e dei diversi atteggiamenti nei confronti dell'alimentazione, la finalità del pasto non è solo quella di saziare il bambino, ma di offrirgli la possibilità di sperimentare la realtà. Dal modo di aiutare il bambino a mangiare, imboccarlo se è piccolo, incoraggiarlo a farlo da solo, via via che cresce, emergono le modalità relazionali, la cura, i gesti intimi e accoglienti. L'esperienza del pasto diventa gratificante e significativa perchè c'è attenzione all'organizzazione degli spazi per il pranzo, agli oggetti, all'apparecchiatura. L'educatore, presente al tavolo con il suo ruolo di facilitazione e relazione, permette che l'esperienza del pasto diventi momento educativo e conviviale.

In alcuni servizi è presente la cucina interna, obbligatoria nel caso siano presenti lattanti, per i quali il divezzamento viene concordato con le famiglie. Per i bambini da 1 a 3 anni viene fatto riferimento alle tabelle dietetiche elaborate da specialisti, differenziate per i periodi estivo, invernale ed intermedio, esposte nelle bacheche di ogni servizio e pubblicizzate nei siti di ogni Comune, affinché ciascun genitore possa prenderne visione. Vengono applicate "diete speciali" per bambini con problemi sanitari, certificate dal pediatra, e per motivi culturali e/o etico-religiosi, autocertificate dai genitori. Tutti gli alimenti sono certificati e prevalentemente biologici, e il

personale addetto alla mensa applica l'autocontrollo sulla base della normativa HACCP.

Il linguaggio e le varie attività espressive

Attraverso la relazione con gli adulti di riferimento e gli altri bambini, fra 0 e 3 anni il bambino compie una delle più grandi conquiste, ossia la capacità di comunicare attraverso i vari linguaggi che esplora e apprende. Grazie alla conquista del linguaggio verbale le interazioni e le competenze sociali si affinano e si arricchiscono, e accanto alla conquista delle parole si sviluppano le competenze simboliche e comunicative, con un uso sempre più intenzionale e corretto di suoni, segni e gesti.

I servizi educativi della Val di Cornia offrono contesti ricchi di opportunità di esplorazione dei diversi ambiti sensoriali (visivo, tattile, cinestesico..) e permettono che le scoperte individuali si traducano in codici che aprano la strada alla costruzione di linguaggi personali e di gruppo.

Attività di gioco con colori, suoni, gesti, sono ideate e proposte frequentemente, e osservate dagli adulti per individuare le condotte agite nel gruppo, e promuoverle attraverso il rispecchiamento e la rielaborazione condivisa. L'attenzione ai linguaggi non è però limitata alle attività specifiche, ma costante nei vari momenti della giornata, nei quali la relazione adulto/bambino permette di cogliere le modalità comunicative spontanee e personali di ognuno.

Il corpo e il movimento

I servizi educativi della Val di Cornia favoriscono lo sviluppo della motricità, determinante e fondamentale per la costruzione dello schema corporeo e la produzione e l'uso di nozioni astratte, assicurando condizioni ambientali e di relazione che consentano al bambino di scoprire movimenti e posture da esercitare utilizzare e abbandonare quando lo ritiene opportuno.

Nei servizi educativi vengono progettate occasioni che favoriscono la ricerca di attività corporee proprie di ognuno, senza forzare tempi od obbligare direzioni, ma dando la possibilità ad ogni bambino di realizzare esperienze motorie che lo soddisfano e lo portano a migliorarsi. Il nido e i servizi integrativi offrono ambienti di gioco libero e situazioni che favoriscono un contatto positivo con lo spazio, interno ed esterno, uno spazio da esplorare secondo modalità libere, per soddisfare il

bisogno di scoperta ed azione, di comunicazione ed espressione che nei primi anni di vita trovano nel movimento e nella corporeità il canale privilegiato.

Struttura organizzativa dei servizi:

Organizzazione e calendario

Nei Comuni della Val di Cornia sono presenti ed attive varie tipologie di servizio: nidi a tempo pieno, nidi a tempo corto e spazi gioco. Alcuni servizi sono a gestione diretta ed altri gestiti da cooperative sociali, ma è garantita omogeneità di indirizzo educativo attraverso la figura del Coordinatore Pedagogico e il Coordinamento tra i Servizi. I turni e la programmazione del lavoro vengono concordati in incontri collegiali e in collaborazione con il personale degli uffici scuola dei vari Comuni, e l'organizzazione del personale è funzionale a garantire la continuità degli educatori per il periodo di permanenza dei bambini, salvo esigenze di mobilità interna e motivi di salute.

I servizi educativi sono aperti dal lunedì al venerdì, dalla seconda settimana di settembre fino al 30 giugno, con sospensione del servizio per le vacanze di Natale e Pasqua, con alcune eccezioni legate al tipo di gestione e alle richieste dell'utenza. I Comuni, compatibilmente con i bisogni rilevati e le risorse economiche, affidano alle cooperative sociali la gestione dei servizi per il periodo estivo.

Le famiglie

Essendone i primi interlocutori, le famiglie hanno l'opportunità di partecipare attivamente alla vita dei servizi educativi, all'interno dei quali sono programmate occasioni formali e informali di incontro. Il personale educativo pone particolare attenzione al dialogo e all'ascolto, considerati essenziali nei loro aspetti relazionali, nei momenti di contatto quotidiano di ingresso e uscita del bambino, ed i loro comportamenti hanno un ruolo determinante e sono volti alla facilitazione della partecipazione dei genitori alla vita del nido. Oltre ai momenti di contatto informale continui e quotidiani, in tutti i servizi sono realizzati altri momenti di partecipazione delle famiglie: colloqui individuali proposti al momento dell'ingresso e durante l'anno educativo; incontri a carattere assembleare per presentare il servizio prima dell'anno educativo e per informare, condividere e

confrontarsi durante l'anno in base alle esigenze di ciascun servizio; realizzazione di iniziative collettive (feste, gite, laboratori in occasione delle feste); l'allestimento di zone apposite per la comunicazione delle attività realizzate con i bambini; la messa a disposizione di strumenti di informazione quali le bacheche; la predisposizione di documentazione a parete che testimonia l'attività e la vita nei servizi; la costituzione di organismi quali il Comitato di gestione che svolge attività consultiva, di indirizzo e controllo nell'ambito dell'organizzazione e della gestione dei singoli servizi, composto da rappresentanti dei genitori, degli educatori e delle amministrazioni comunali.

In tutti i servizi educativi comunali vengono inoltre realizzati percorsi di sostegno alla genitorialità alla presenza di esperti, per facilitare il confronto in merito alle problematiche legate all'educazione e riflettere insieme sulle strategie da utilizzare nel vivere con i bambini.

Ogni anno, inoltre, in base alle diverse programmazioni educative, ogni servizio può promuovere occasioni di contatto per e fra le famiglie, intorno a tematiche precise, con la collaborazione di altre agenzie educative (biblioteche comunali, associazioni volontariato ecc...) .

Le iniziative rivolte alla socializzazione delle famiglie sono importanti occasioni di crescita e sviluppo per i bambini, che hanno bisogno di riconoscersi anche attraverso il rapporto con i coetanei e di sperimentare l'esperienza sociale come elemento importante per la costruzione della loro identità.

Il personale

All'interno dei nidi d'infanzia e degli altri servizi educativi 0-3 operano professionalità differenziate: gli educatori e le ausiliarie. Gli educatori, in possesso dei titoli di studio stabiliti dalle normative vigenti, si occupano dell'organizzazione della vita quotidiana con i bambini, dell'organizzazione e realizzazione delle attività ludiche e strutturate, della cura dei bambini e delle proposte, elaborazioni e realizzazioni dei progetti, differenziati, che si realizzano nei vari servizi. L'organico del personale assegnato è definito sulla base del rapporto numerico educatore/bambini medio previsto dalla normativa regionale e contrattuale vigenti. Nel caso di inserimento di bambini con bisogni educativi

speciali, è previsto, concordandolo con la A.S.L di riferimento, personale aggiuntivo e/o la riduzione di bambini accolti.

Il personale ausiliario è responsabile della pulizia, del riordino degli ambienti e dei materiali, collabora con gli educatori nelle diverse situazioni ed è responsabile della gestione del servizio pasti, se prevista. In alcuni servizi educativi comunali la gestione del personale è mista, ossia gli educatori sono dipendenti comunali e il personale ausiliario è esterno.

Le professionalità educative e ausiliarie costituiscono il Gruppo di lavoro, responsabile degli aspetti organizzativi e pedagogici dei servizi. Il gruppo di lavoro si confronta costantemente per approfondire e problematizzare ciò che determina l'agire professionale di ognuno verso bambini e famiglie, per valorizzare le risorse personali e arricchire il gruppo e nello stesso tempo le singole professionalità al suo interno, favorendo così la comprensione e il miglioramento continuo delle relazioni educative.

Le modalità di lavoro collegiale degli educatori rappresentano l'elemento fondamentale del progetto pedagogico: le capacità di confronto e discussione e di modificare il proprio punto di vista a favore di scelte condivise permettono di lavorare in gruppo in modo costruttivo, integrando specificità professionali e personali. Sicuramente la stabilità del gruppo di lavoro permette la continuità delle esperienze e delle riflessioni, ma altrettanto utili sono altri aspetti, al centro del lavoro collettivo: avere obiettivi comuni su cui lavorare; condividere gli stessi principi educativi; complementarità del lavoro, (suddividendosi i compiti quando ritenuto necessario); costruzione di una memoria di gruppo, (archivio delle esperienze, memoria progettuale); responsabilità personale (ciascuno contribuisce partecipando per le proprie competenze); consapevolezza delle relazioni con l'esterno. In ogni servizio sono previsti incontri collegiali comuni a tutto il gruppo di lavoro, talvolta con la presenza del coordinatore pedagogico.

Oltre agli incontri interni a ciascun servizio, vengono realizzati momenti di confronto a livello di Zona Val di Cornia alla presenza del coordinatore pedagogico, con lo scopo di favorire la condivisione e il confronto fra i gruppi di lavoro dei vari servizi.

A supporto del lavoro di equipe, ogni struttura elabora anno per anno la documentazione riguardante gli aspetti organizzativi e di contenuto, per favorire la condivisione interna e l'inserimento del personale nuovo assunto e che temporaneamente entra a far parte del gruppo.

Gli strumenti del gruppo di lavoro

Documentazione

La documentazione permette di mantenere le tracce del lavoro educativo svolto, di rileggere le esperienze con spirito critico, di far conoscere agli altri (famiglie, territorio) ciò che viene realizzato nei servizi, e consente di fornire una memoria teorica e pratica che permette circolarità tra i momenti di programmazione e quelli di verifica. La documentazione non serve solo a fissare ciò che è stato in precedenza progettato, ma è essa stessa uno strumento progettuale, perchè permette di interrogarsi sul proprio agire educativo e verificare ciò che è stato realizzato. Ogni anno i gruppi di lavoro concordano con il coordinatore pedagogico i progetti che saranno documentati.

L'osservazione

L'osservazione è uno strumento essenziale per realizzare uno stile relazionale in sintonia con ogni singolo bambino. L'osservazione dello spazio permette di organizzare l'ambiente in modo adeguato, e di apportare le modifiche in itinere, piccole e grandi, funzionali agli interessi del gruppo. Le osservazioni prendono in considerazione, salvo situazioni che necessitano di un monitoraggio preciso, tutti i momenti della giornata, e sulla loro base vengono formulate ipotesi e concordate strategie educative condivise e progetti particolari da mettere in pratica. Il confronto nel gruppo di lavoro compiuto in seguito a ciò che emerge dall'osservazione e dall'auto-osservazione concorre in modo significativo alla qualità dei processi educativi realizzati nel servizio. L'analisi della situazione, infatti, consente di formulare e concordare ipotesi operative da mettere in pratica e verificare, in una circolarità mai fissata una volta per tutte. Osservare e osservarsi, concordare con il collettivo strumenti e metodologie funzionali agli obiettivi permette agli educatori di mettersi in gioco ogni volta.

La formazione e l'aggiornamento

L'aggiornamento è alla base del lavoro collegiale, perchè consente una continua rielaborazione delle competenze acquisite, integrandole con quelle proprie e rendendole motivo di riflessione, e una rivisitazione costante delle conoscenze alla luce delle teorie e delle ricerche sull'infanzia e sull'educazione.

Ogni anno, inoltre, con risorse proprie e/o della Regione, le varie Amministrazioni della Val di Cornia garantiscono un piano formativo concordato, attraverso il coordinatore pedagogico, con il personale dei servizi educativi, sulla base dei bisogni formativi rilevati e degli interessi espressi dai gruppi di lavoro. Una parte della formazione, finanziata con risorse della Regione, è estesa anche ai servizi educativi privati e alle Scuole dell' Infanzia statali e private, per favorire e permettere scambio, confronto e arricchimento fra le varie realtà. Queste annuali proposte formative, obbligatorie per i servizi educativi comunali, coinvolgono esperti esterni e hanno al centro tematiche sempre diverse, concordate, oltre che con i gruppi di lavoro dei servizi comunali, anche con le referenti delle scuole d'infanzia e dei servizi privati. Inoltre le varie amministrazioni comunali, con risorse proprie, possono prevedere e finanziare per i servizi del loro territorio, ulteriori percorsi formativi.

Il coordinatore pedagogico

Nella Zona val di Cornia è presente la figura del Coordinatore Pedagogico, che partecipa in modo diretto e continuativo alla vita dei servizi educativi comunali, compiendo azioni di supporto alla progettazione, ai percorsi di autovalutazione, alla documentazione, con interventi periodici nei gruppi di lavoro; monitora la qualità nei servizi; raccoglie le richieste da parte del personale educativo e ne favorisce il confronto; sostiene l'integrazione fra servizi comunali a gestione diversa. Il coordinatore pedagogico partecipa alle assemblee con i genitori, alle azioni di sostegno alla genitorialità promosse dalla ASL e a quelle finanziate dalla Regione attraverso il PEZ, alla formazione congiunta del personale insegnante ed educativo pubblico e privato della Val di Cornia, sostiene la prospettiva della continuità 0-6, promuove e favorisce l'integrazione e il confronto fra i

vari servizi educativi della zona.

La continuità

Nei servizi educativi comunali della Val di Cornia viene promossa la continuità educativa sia in orizzontale che in verticale, che consenta ad ogni servizio educativo di usufruire delle risorse rappresentate dalla famiglia e dal territorio e che permetta ai bambini di sviluppare la padronanza per vivere senza difficoltà il passaggio dai servizi 0-3 alla Scuola dell'Infanzia. Per realizzare la continuità verticale, vengono proposti, laddove l'organizzazione e la strutturazione della Scuola d'Infanzia lo consenta, incontri tra educatrici ed insegnanti per elaborare progetti didattici che prevedono scambi a piccoli gruppi, incontri che permettono lo scambio di notizie e informazioni sui bambini, nonché di osservazioni e materiali. Sono inoltre previsti incontri fra i genitori dei due servizi alla presenza di esperti esterni nell'ambito della continuità servizi-famiglie e di formazione congiunta tra educatrici dei servizi 0-3 e insegnanti della Scuola d' Infanzia.

In un'ottica di continuità educativa orizzontale, sono previsti incontri di educazione familiare per i genitori dei servizi educativi, anche grazie alla collaborazione con la A.S.L, nonché progetti di collaborazione con le biblioteche della zona, gite e/o uscite e/o visite che alimentano il senso di appartenenza di adulti e bambini, generando responsabilità sociale ed attenzione a ciò che circonda il servizio.

Coordinatore Pedagogico Servizi Educativi Prima Infanzia Zona Val di Cornia

Dott.ssa Tania Agostini